

# Audizione sul decreto recante misure urgenti per l'attuazione PNRR

## Comunicato stampa

- **Necessari nel prossimo DEF maggiori dettagli sul complesso delle misure del PNRR e del PNC**
- **Attese informazioni aggiuntive sulla destinazione delle nuove risorse e sui definanziamenti**
- **Fornita un'elaborazione analitica anche dei progetti nuovi e in essere che escono dal PNRR**

Roma, 14 marzo 2024 – Si è tenuta oggi l'Audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio presso la Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati sulle ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) contenute nel DL 19/2024.

**La Presidente Lilia Cavallari ha presentato le analisi dell'UPB in merito agli effetti finanziari del decreto**, teso principalmente ad adeguare il tendenziale dei conti pubblici alle modifiche del PNRR approvate dal Consiglio della UE lo scorso 8 dicembre, oltre che a rimodulare alcune spese del Piano nazionale degli investimenti complementare (PNC) e a semplificare e accelerare la realizzazione degli obiettivi del PNRR. Le analisi sono state arricchite anche da elaborazioni su informazioni estratte dalla piattaforma di monitoraggio e rendicontazione delle misure del PNRR (ReGIS).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari del DL 19/2024, si evidenzia che **impieghi e risorse riguardano quasi esclusivamente spese in conto capitale e che determinano un lieve miglioramento del disavanzo pubblico** (7,4 milioni nel 2024, 77,3 nel 2025, 12,3 nel 2026).

Gli **impieghi**, pari a circa 16 miliardi, sono destinati essenzialmente a finanziare nuovi progetti del PNRR per 9,42 miliardi e progetti non più ricompresi in quest'ultimo per 3,44 miliardi; a ciò si aggiunge il rifinanziamento del PNC per 2,63 miliardi.

Le **risorse**, anch'esse pari a circa 16 miliardi, sono reperite principalmente attraverso: definanziamenti del PNC per 4,5 miliardi; riduzioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 e 2021-27 per 5 miliardi, che potranno essere reintegrate con DPCM a valere su eventuali economie del PNC; tagli di spese dei Comuni (1,8 miliardi) e delle Amministrazioni centrali/Ministeri (1,8 miliardi); decremento del Fondo per l'avvio di opere indifferibili (0,9 miliardi).

Il decreto recepisce **il cambiamento della composizione tra progetti in essere e nuovi progetti del PNRR e stabilisce il definanziamento parziale del PNC e la sua rimodulazione** con spostamento in avanti degli interventi dal biennio 2024-25 al biennio 2027-28.

Nel dettaglio, **sono inseriti nel PNRR e incrementati nuovi progetti per quasi 23 miliardi** (di cui la metà riguardanti la Missione 7 relativa a *RepowerEU*), vengono **definanziati nuovi progetti già presenti nel Piano per oltre 10 miliardi ed escono progetti in essere per circa 10**, che rimangono finanziati da fondi già disponibili nel bilancio dello Stato.

Il conseguente **effetto netto di 2,9 miliardi corrisponde alle maggiori risorse assegnate dalla UE**. Escludendo queste ultime, la differenza tra il complesso dei nuovi progetti entrati o incrementati nel PNRR e quelli nuovi usciti determina le **maggiori esigenze finanziarie di 9,4 miliardi**, che vengono reperite nell'ambito del decreto e che vanno a incrementare il Fondo di rotazione per l'attuazione di Next Generation Europe (NGEU).

L'UPB ha sottolineato **l'esigenza che nel quadro tendenziale del prossimo DEF vengano specificati il profilo annuale e la composizione per voce economica del complesso delle misure del PNRR e del PNC**.

Secondo l'UPB, inoltre, **il decreto fornisce informazioni non esaustive sulla destinazione delle nuove risorse e sui definanziamenti operati** nell'ambito del PNRR, che plausibilmente diverranno disponibili in un futuro decreto ministeriale.

Infine **l'analisi dell'UPB**, servendosi delle informazioni estratte dalla piattaforma ReGiS, **ha ricostruito il dettaglio dei progetti nuovi e in essere che escono dal PNRR**, individuando gli interventi e i relativi importi che sono, rispettivamente, cancellati del tutto, rifinanziati dal decreto in esame o che rimangono a carico del bilancio dello Stato.